

sezioni, mi dice un amico, hanno un rapido aumento di numero; segno anche questo del rapido passaggio dei radicali alla maggioranza. Quindi la neutralità non è, spesso, superiorità vera; è la pudicizia di questi passaggi.

4° Non neghiamo che in complesso nella parte più sana — o meno inquinata — della Camera, ci sia una tenue tendenza a purgare la nostra vita politica da questa profonda tache che la vizia in molte parti del paese e quindi anche nel suo insieme: e qualche benefico effetto dà anche questa tendenza.

Ma, come il lettore vede, è molto poco, per ora. E non c'è da sperare ci sia concesso presto di veder meglio.

LA SCIENZA.

I « Problemi delle Scienze »

Secondo G. Ciamician al Congresso di Napoli.

E' più prudente non parlare in generale della IV riunione della Società Italiana per il Progresso delle Scienze, convocata in Napoli del 15 al 21 dicembre ora scorso, ed ancora più prudente non dire niente in particolare dell'insieme dei lavori della « classe » delle scienze morali (1). Meno pericoloso è intrattenere i lettori sul discorso inaugurale veramente importante per quanto inascoltato dalle autorità e dal grosso pubblico della seduta inaugurale. La « cooperazione delle scienze » è lo scopo della Società e tale è il titolo del discorso inaugurale del Congresso che lesse nell'Aula Magna dell'Università di Napoli l'illustre scienziato Giacomo Ciamician.

Dopo aver notato che il più alto ideale della Società da lui presieduta è quello di affratellare le

(1) Voglio però nominare le sole relazioni su cui veramente potrebbe farsi una qualsiasi discussione scientifica fra quelle che io ho potuto ascoltare. Nella sezione di filosofia Filippo Masci ha parlato di « Scienza e Conoscenza » esponendo più che criticando le dottrine del Mach e del Poincaré, e Bernardino Varisco espose con voce fioca ma con modo persuasivo alcune sue osservazioni « Sulla teoria della conoscenza di San Tommaso ». Se avessi potuto avrei domandato al Varisco la sua relazione per il *Commento* e vorrei che gli amici romani lo facessero, perchè un dibattito su tale argomento nel *Commento* non sarebbe fuori di posto. Nella sezione di scienze economiche Maffio Pierantoni parlò in modo strano e rude — come suole — su una questione: se i mezzi politici (fissati per favorire date categorie di cittadini dallo Stato) potessero diventare generali distruggendo i mezzi economici. Ed in modo molto umoristico rispondeva che no. Nella sezione di scienze giuridiche il prof. F. U. Riccobono parlò « sui nuovi concetti in tema di possesso » esponendo una sua teoria sulla natura del *possesso* nel diritto romano, che non potrebbe prendersi in esame qui.

Le sezioni della classe fisico-matematica guardate... da fuori mi davano l'idea che vi si lavorasse con più serietà.

Non voglio defraudare i lettori della notizia che i congressisti infine andarono a Capri ove il programma li invitava, perchè dovevano assistere ad « uno scavo geologico per ricercare le vestigia dell'uomo quaternario ». Sono cose che non si direbbero...

scienze in modo che dovrebbe essere « come una Società di mutuo soccorso cooperatrice contro i danni che derivano dalla specializzazione e dal particolarismo » egli afferma che le scienze esercitano le une sulle altre una benefica azione di soccorso nel senso che *le più evolute aiutano quelle che lo sono meno*. Ed « è più evoluta quella disciplina che permette il maggior numero di previsioni accertabili ».

Con questo principio il Ciamician prospetta una classificazione generale delle scienze. In primo luogo vengono le matematiche con la meccanica astronomica, segue la fisica e poi la chimica, infine vengono le scienze biologiche, cioè la fisiologia e le scienze naturali descrittive; in ultimo le scienze morali che appaiono meno evolute di quelle fisiche perchè i loro problemi sono infinitamente più complessi: più evolute fra le scienze morali sono le sociali e fra queste specialmente le economiche e le statistiche, poi vengono le filologiche ed infine le scienze storiche. La filosofia, per il Ciamician, non appartiene più alle scienze morali che alle fisiche: « essa dovrebbe essere il centro a cui tutte le discipline convergono con la parte essenziale di ciascuna: un risultato della più efficace cooperazione scientifica ».

Il senatore Ciamician con una rapida corsa attraverso ai controversi problemi scientifici mostra come la cooperazione fra le varie scienze sia benefica e come spesso un sol problema si presenti allo studio di un gruppo di esse, per modo che si costituiscano perfino « scienze di transizione » che studiano queste « regioni di confine » come la fisica-matematica, la chimica-fisica, la fisica e la chimica biologica.

Questi alcuni dei problemi cui il Ciamician accenna. Nel campo della fisica matematica si dibattono i problemi intorno alla natura della massa « la quale apparisce di origine elettrodinamica, la cui inerzia non è indipendente dalla velocità ». (« Secondo tale teoria le leggi fondamentali della meccanica celeste non sarebbero che approssimative e dipendenti dalla velocità ») e intorno all'etere « singolare materia ipotetica a cui i fisici hanno dovuto attribuire le più contraddittorie proprietà » (« Il principio della relatività potrebbe condurre alla soppressione dell'etere e ad una nuova concezione di tutto il mondo fisico »). Nel campo dei rapporti della chimica con la fisica « i principi dell'energetica nell'interpretazione dei fatti chimici » produssero lo scetticismo per le teorie atomistiche, ma per una reazione ch'è seguita « la teoria corpuscolare, vecchia quanto la filosofia, ha acquistato un grado di probabilità che sta nei limiti di quanto possono conferire le scienze sperimentali ». La cooperazione delle scienze biologiche fra di loro con le scienze fisiche « incominciata con il galvanismo è seguita col concetto della pressione osmotica continua, aumentando collo studio dei colloidi, dei fermenti e veleni batterici e dei loro antitossici che determinano i meravigliosi fenomeni dell'immunità e di tanti altri argomenti relativi al funzionamento fisico e chimico degli organismi ».

Il Ciamician, come mostra tutta la sua conferenza a chi come me non conosce se non per fama la sua nobile attività di studioso, è uno scienziato che partecipa a quella rinnovata attività filosofica dei fisici moderni che ci richiama i nomi di Ave